



Società Consortile per Azioni con sede legale in Milazzo (ME)
98057 - Contrada Mangiavacca
Capitale Sociale Euro 171.143.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Partita IVA: 04966251003
C.C.I.A.A. di Messina - R.E.A. n° 171213

Casella Postale n.178
Telefax: 090 9232200
Telefono: 090 9232.1 (selezione passante)



Riferimenti da citare nella risposta

Prot. 127/DIRGE/PM/ab

Milazzo, 16.12.2014

TRASMESSA VIA PEC

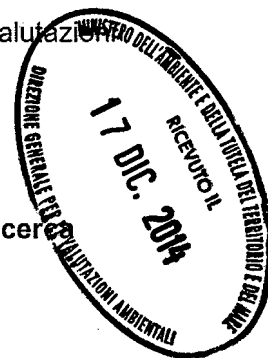


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0041742 del 19/12/2014

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Spett.le
Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA



Oggetto: Decreto DVA-DEC-2011-0000042 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria di Milazzo S.C.p.A. integrata dal provvedimento di Compatibilità Ambientale prot. DVA DEC-2011-0000255 del 16/05/2011 per l'esercizio della Raffineria sita nei comuni di Milazzo e San Filippo del Mela – Nota MATTM prot. DVA-2014-0037930 del 18/11/2014

Si riscontra la richiesta di chiarimenti pervenuta in data 19/11/2014 relativamente alla prescrizione di cui all'art. 1 c. 4 del decreto AIA della Raffineria di Milazzo come riportata al paragrafo 8.2 "Emissioni in aria" pag. 58 del PIC ad esso allegato e si precisa quanto segue.

La Commissione istruttoria AIA-IPPC ha rilevato che tale prescrizione non appare ottemperata rilevando una presunta mancanza dal momento che *"la richiesta Procedura Operativa..... non appare sia stata concordata con le autorità di controllo e le autorità locali....."*.

Invero, per quanto attiene le azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera in relazione alle immissioni di biossido di zolfo, si puntualizza che la Procedura Operativa è stata oggetto prima di un protocollo d'intesa concordato con la Provincia Regionale di Messina e successivamente di un primo Decreto della Regione Siciliana Assessorato Territorio e Ambiente.



Allo stato è ancora oggi in vigore il Decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 19 del 05/09/2006 (allegato 1), che, oltre ad approvare il documento dell'1 agosto 2006 predisposto dalla Commissione Provinciale Tutela Ambiente, organo tecnico dell'Assessorato Regionale, fa espresso riferimento alla Provincia Regionale di Messina, nella sua qualità di organo di controllo, e al Dipartimento Provinciale di Messina (oggi Struttura Territoriale) dell'ARPA Sicilia.

Nel Piano di Azione, che è l'Allegato 1 del Decreto e ne costituisce parte integrante, si stabilisce come i gestori delle fonti di emissione ricadenti nel Comprensorio del Mela, inclusa quindi la Raffineria di Milazzo, debbono mettere in atto le procedure di intervento al raggiungimento di livelli di immissione, misurati dalle stazioni di monitoraggio facenti parte della rete, che sono definiti di preallarme, allarme e emergenza. In particolare per il parametro SO₂ i livelli di intervento sono definiti in maniera tale da garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa di legge sulla qualità dell'aria. A conferma di ciò è utile evidenziare che nel corso degli anni gli episodi di attivazione degli interventi di prevenzione sono stati assai sporadici. Il dettaglio degli interventi operativi da mettere in atto è riportato, per ciascuna azienda, nell'Allegato 2, anch'esso parte integrante del Decreto.

Sulla base di quanto sopra si ritiene la prescrizione ottemperata in anticipo, in quanto la Procedura Operativa vigente è frutto di un accordo, preventivamente concordato "una tantum" con le autorità locali e di controllo e successivamente pedissequamente approvato dalle parti, senza ulteriori modifiche, in ciò dimostrando "de facto" un pieno accordo ed un consenso incondizionato. Ciò risulta anche dalle, pur limitate, occasioni di attivazione della Procedura Operativa (vedi esempio in allegato 2), in armonia con quanto previsto in AIA.

Si rimane comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o informazioni che dovessero necessitare a codesti Spettabili Enti.

Distinti saluti.

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Il Direttore Generale
Ing. Pietro Maugeri

All: c.s.



Allegato 1

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

Ufficio Speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale"

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Prot.

853

Palermo, - 6 SET. 2006

Oggetto: Interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela (ME).



AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
ROMA

ALL'ON.LE ASSESSORE REGIONALE
AL TERRITORIO E AMBIENTE
SEDE

AL DIPARTIMENTO REGIONALE
TERRITORIO E AMBIENTE
SEDE

ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
SEDE

ALLA PROVINCIA REGIONALE DI
MESSINA

ALLA COMMISSIONE PROVINCIALE
TUTELA AMBIENTE
MESSINA

AI COMUNI DI
CONDRO', GUALTIERI, SICAMINO,
MILAZZO, PACE DEL MELA, SAN
FILIPPO DEL MELA, SANTA LUCIA
DEL MELA, SAN PIER NICETO

ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI
INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI
MESSINA

ALLA SOCIETÀ EDIPOWER
CONTRADA ARCHI MARINA
SAN FILIPPO DEL MELA (ME)

ALLA SOCIETÀ E.S.I.
VIA ACIREALE - ZIR
MESSINA



ALLA SOCIETÀ RAFFINERIA DI
MILAZZO
CONTRADA MANGIAVACCA
MILAZZO (ME)

e p.c. ALLA PREFETTURA DI
MESSINA

ALLA GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA
PALERMO

Allegato alla presente si invia il Decreto n. *19* del *05/09/2006* con il quale è stato approvato il piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela.

Il presente Decreto, predisposto in considerazione delle nuove disposizioni di legge e nelle more dell'adozione da parte della Regione dei piani d'azione previsti dal D.Leg.vo n. 351/99, costituisce "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del Comprensorio del Mela".

Alla G.U.R.S., che legge per conoscenza, si trasmette in allegato, per la pubblicazione, duplice copia del suddetto provvedimento e floppy disk con il file relativo allo stesso.

Il Dirigente preposto all'Ufficio Speciale
(Dott. Antonino Cuspilici)



P.C.C.

D.D.U.S. n° 13 del 26 SET. 2006

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

UFFICIO SPECIALE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE

IL DIRIGENTE PREPOSTO

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
Vista la Legge Regionale n. 2 del 10/04/1978;
Vista la Legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;
Vista la Legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;
Visto il Decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24/05/1988;
Vista la Legge n. 288 del 4/08/1989;
Visto il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/07/1989;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente del 12 luglio 1990;
Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 25 luglio 1991;
Visto il D.A. n. 409/17 del 14 luglio 1997, col quale sono stati individuati gli adempimenti a carico delle imprese per la verifica delle emissioni diffuse di polveri;
Visto il D.A. n. 31/17 del 25/01/99, con il quale sono stati individuati i contenuti delle relazioni di analisi, nonché le condizioni e le modalità di effettuazione dei campionamenti, le metodiche e l'esposizione dei risultati analitici;
Visto il D.M. del 25/08/2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88";
Visto il D.A. n. 232/17 del 18/04/2001 recante direttive per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.P.R. 203/88;
Vista la circolare dell'ARTA n. 6526/U del 30/03/1996 relativa alla fissazione dei limiti alle emissioni ed alla periodicità dei rilevamenti;
Visti i DD.AA. 13/02/1998 e 26/06/1998 relativi al contenimento dell'inquinamento atmosferico nell'area industriale di Milazzo;
Visti gli art. 7, 8, 9 del D.L.gs. n. 351/99;
Visto il D.M. 2/04/2002 n. 60 che ha recepito le Direttive 1999/30/CE e 2000/69/CE con aggiornamento dei valori limite delle emissioni;
Visto il Decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 50/GAB del 4 settembre 2002, con il quale è stato dichiarato area ad elevato rischio di crisi ambientale il territorio del Comprensorio del Mela costituito dai comuni di Condò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e San Pier Niceto;
Vista la Delibera della Giunta Regionale di Governo n. 306 del 29.6.2005 con la quale viene istituito l'Ufficio Speciale per le Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, ai sensi dell'art. 4, c. 7 della L.r. 10/2000, al fine di consentire ad un'unica struttura di coordinare la realizzazione di programmi e progetti di rilevante entità nelle aree dichiarate a rischio ambientale;
Visto il decreto dell'ARTA n. 305/2005 del 19.12.2005;
Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, parte V^a "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";



È stato il documento dell'1 agosto 2006 predisposto dalla Commissione Provinciale Tutela Ambiente Messina in adempimento a quanto disposto con D.A. 48/GAB del 23/02/2005;

Considerato che alcune Aziende operanti nell'area hanno come obiettivo il miglioramento delle prestazioni ambientali avendo acquisito le relative certificazioni riconosciute a livello comunitario;

Considerata la situazione ambientale dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela;

Ritenuto di dover procedere, nella qualità di Autorità preposta, al risanamento ambientale dell'area a rischio in oggetto,

DECRETA

Articolo 1

È approvato il documento dell'1 agosto 2006 predisposto dalla Commissione Provinciale Tutela Ambiente di Messina, in premessa citato, costituito dai seguenti allegati che fanno parte integrante del presente decreto:

Allegato 1 - piano di azione;

Allegato 2 - interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;

Allegato 3 - caratteristiche delle stazioni della rete di rilevamento della qualità dell'aria;

Allegato 4 - ubicazione delle stazioni della rete di rilevamento della qualità dell'aria;

Quanto contenuto nel presente decreto costituisce "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del Comprensorio del Mela".

Articolo 2

Nelle more della definizione della rete di rilevamento di cui agli allegati 3 e 4, l'attivazione delle procedure di intervento, in conformità a quanto prescritto negli allegati 1 e 2, dovrà essere basata sulle centraline e sui parametri rilevati dalla rete di rilevamento attualmente esistente di cui al citato D.A. del 13/02/1998.

Nella fase transitoria la Provincia Regionale di Messina curerà l'allertamento delle Aziende in caso di superamento dei livelli di concentrazione delle sostanze monitorate, così come fissati nel presente decreto, vigilando sull'attuazione degli interventi di prevenzione stabiliti.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto Siciliano.

Il presente Decreto verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 05/08/2006



Il Dirigente preposto all'Ufficio Speciale
Dott. Antonino Cuspilici

Allegato 1 – PIANO DI AZIONE

- 1) I gestori delle fonti di emissione hanno l'obbligo di mettere in atto autonomamente le procedure di intervento di cui al presente allegato tutte le volte che si verificheranno gli eventi in esso previsti.
- 2) Le norme di comportamento devono essere rispettate da tutti gli insediamenti industriali individuati nel presente decreto, indipendentemente dalla loro localizzazione.
- 3) I dati relativi alla qualità dell'aria verranno forniti, in tempo reale, su supporto telematico, dalle reti di rilevamento in esercizio, che saranno interconnesse per lo scambio costante dei dati.
- 4) I dati delle centraline saranno acquisiti dal gestore della Rete e, a cura dello stesso, saranno inviati ai soggetti istituzionalmente competenti (C.P.T.A., Provincia, DAP Messina, Comuni, ecc.), e con sistemi idonei resi accessibili ai cittadini.
La rete interconnessa del comprensorio industriale di Milazzo è costituita complessivamente da n. 17 stazioni (le caratteristiche e la localizzazione riportati negli Allegati 3 e 4).
I dati meteo di riferimento utilizzati nei calcoli sono quelli rilevati dai sensori installati sulla torre meteorologica della centrale termoelettrica di San-Filippo del Mela a quota 100 m e dal sistema RASS-SODAR della Provincia Regionale di Messina.
Ai fini dell'applicazione delle norme comportamentali si farà riferimento, oltre che ai parametri chimici, anche ai parametri meteo (direzione prevalente del vento, velocità del vento, temperatura dell'aria, ecc.) misurati a quota 100 m e dal sistema RASS-SODAR.
- 5) Ogni postazione chimica di ciascuna rete elabora e rende disponibile ogni ora, per ogni inquinante misurato, un dato di concentrazione media oraria sulla base delle misure elementari acquisite nell'ora, oltre alle concentrazioni medie di 10 minuti per SO₂ (anidride solforosa) e NMHC (idrocarburi non metanici). Nel caso che le medie orarie siano elaborate su base semioraria, queste dovranno esser riportate su base oraria. Il dato di concentrazione in uscita è espresso in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed è corretto in base all'ultima calibrazione. Qualora gli analizzatori di inquinanti forniscano la concentrazione espressa in ppm il software provvederà alla necessaria conversione in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (a 293 K e 101,3 kPa) utilizzando i seguenti coefficienti moltiplicativi:

- ◆ 2664 per la concentrazione di SO₂;
- ◆ 1914 per la concentrazione di NO₂;
- ◆ 499 per la concentrazione di NMHC (espressi in C).

Per la postazione meteo la rete elabora e rende disponibile ogni ora i seguenti parametri:

- ◆ direzione prevalente del vento a quota 100 m;
- ◆ velocità del vento a quota 100m in m/s.

Dovranno inoltre essere disponibili:

- ◆ velocità del vento a quota 10 m (m/sec);
- ◆ sigma direzione vento a quota 100 m (gradi nord);
- ◆ direzione risultante del vento a 10 e 100 m (gradi nord);
- ◆ velocità risultante del vento a 10 e 100 m (m/sec);

- ◆ temperatura aria (°C);
- ◆ pressione aria (kPa);
- ◆ umidità relativa dell'aria (%);
- ◆ precipitazione (mm/h);
- ◆ irraggiamento solare (kW/m²).

Dovrà inoltre essere attivato un sistema di rilevamento del fenomeno dell'inversione termica con idoneo sistema (RASS-SODAR o equivalente), da verificarsi ad una quota max di 300 m con gradiente termico di 1,3°C rapportato a 100 m.

I dati di cui sopra sono registrati presso il centro di elaborazione dati.

- 6) Per il buon funzionamento delle apparecchiature, a garanzia della qualità ed affidabilità delle misure, la Rete dovrà essere gestita secondo le specifiche tecniche contenute nella "Guida al manuale della qualità delle reti di rilevamento della qualità dell'aria" (RTI CTN_ACE 2/2001) e successive modifiche ed integrazioni.

Dovrà essere reso disponibile dal gestore della Rete un soggetto "reperibile" cui fare riferimento per eventuali segnalazioni di anomalie, guasti, chiarimenti inerenti al funzionamento ed alle indicazioni fornite dalla rete.

La richiesta di intervento del reperibile dovrà riguardare esclusivamente situazioni particolarmente significative ed importanti quali ad esempio la mancanza di dati di una rete per più di 2 ore o la presenza di valori elevati di concentrazione in postazioni con test di riferibilità negativo. Successivamente alla prima applicazione i casi di richiesta reperibile saranno evidenziati da software sulla base delle anomalie riscontrate.

- 7) Per ciascuna postazione sono definiti livelli di concentrazione di SO₂, NO₂, NMHC (in µg/m³) in base ai quali sono individuati gli stati di preallarme, allarme ed emergenza.

Preallarme

- ◆ superamento CMR SO₂;
- ◆ concentrazione media oraria di SO₂>150;
- ◆ concentrazione media oraria di NO₂>200;
- ◆ concentrazione media oraria di NMHC >500

Allarme

- ◆ superamento CMR SO₂ per 3 ore consecutive;
- ◆ concentrazione media oraria di SO₂>225;
- ◆ concentrazione media oraria di NO₂>250;
- ◆ concentrazione media oraria di NMHC >700

Emergenza

- ◆ mancato riallineamento nelle tre ore successive alla condizione di allarme della CMR SO₂;
- ◆ concentrazione media oraria di SO₂>350;
- ◆ concentrazione media oraria di NO₂>300;
- ◆ concentrazione media oraria di NMHC >1000.

dove per CMR SO₂ si intende la Concentrazione Media Residua di SO₂ calcolata come:

$$CMR = \frac{3000 - \sum_{h=1}^i Ch}{24-i}$$

in cui $\sum_{h=1}^i Ch$ è la sommatoria delle concentrazioni orarie acquisite sino all'ora i-esima della giornata in corso.

La CMR SO₂ può essere calcolata a partire dalla ora 1, ed "i" può assumere il valore massimo di 23.

E' inoltre definito di seguito il criterio di riferibilità meteorologica in base al quale lo stato segnalato comporta o meno gli interventi programmati delle aziende per il contenimento delle emissioni.

Ai fini dell'applicazione del criterio di riferibilità, per Edipower e Raffineria di Milazzo, in via iniziale si farà riferimento ad un solo punto di emissione fittizio, PEF con Lat. 38°12'16" e Long. 15°16'26", ubicato in posizione baricentrica (per inquinanti emessi) rispetto alle ciminiere presenti nel territorio. Per la ESI il punto di emissione fittizio PE ha coordinate coincidenti con il centro dello stabilimento (Lat. 38° 12' 20", Long. 15°18' 53").

Si definisce AZ(j) l'angolo in gradi Nord che il segmento congiungente il punto fittizio PE con la postazione j forma con un asse Y avente origine coincidente con PE.

Il test di riferibilità effettuato ogni ora nel programma di gestione per ognuna delle postazioni chimiche della rete interconnessa è positivo se:

- ◆ la velocità del vento a quota 100 m è < 1,5 m/sec;
- ◆ la velocità del vento a quota 100 m è compresa tra 1,5 m/sec e 2,5 m/sec (estremi inclusi) e la direzione prevalente del vento a quota 100 m compresa in un settore di ampiezza 180 gradi cioè:

$$AZ - 90 \leq D.V. \leq AZ + 90$$

- ◆ la velocità del vento a quota 100 m è compresa tra 2,5 m/sec. e 4 m/sec. e la direzione prevalente del vento quota 100 m. è compresa in un settore di ampiezza 120 gradi cioè:

$$AZ - 60 \leq D.V. \leq AZ + 60$$

- ◆ la velocità del vento a quota 100 m è >= 4 m/sec. e la direzione prevalente del vento quota 100 m è compresa in un settore di ampiezza 60 gradi cioè:

$$AZ - 30 \leq D.V. \leq AZ + 30$$

L'insorgenza di anomalie in una o più postazioni che avesse determinato la necessità di interventi, comporterà la cancellazione degli stati di allarme ed emergenza eventualmente in atto solo nel caso in cui nessun'altra postazione permarrà nello stato di allarme o emergenza con riferibilità positiva.

- 8) Gli interventi programmati dalle aziende del territorio per il contenimento delle immissioni di SO₂, NO₂ e NMHC approvati con il presente decreto e riportati in Allegato 2, saranno attuati al verificarsi contemporaneo delle seguenti condizioni:

- ◆ riferibilità meteorologica accertata;
- ◆ una postazione in condizioni di preallarme, allarme o emergenza.

- 9) Gli interventi da attuarsi da parte dei gestori delle emissioni sono quelli riportati in Allegato 2 per ciascuna azienda. Inoltre tutti gli stabilimenti industriali, individuati nel presente

provvedimento, sono tenuti anche ad adottare adeguati interventi al fine di evitare la produzione di "emissioni diffuse" secondo la normativa vigente.

- 10) Tutti gli interventi per la riduzione delle emissioni dovranno essere documentabili ed annotati su apposito registro a disposizione delle autorità di controllo, ed essere comunicate in tempo reale al gestore della Rete.
- 11) Qualora, a seguito di ciascuno degli interventi previsti, entro un'ora non venisse riscontrata inversione di tendenza, si procederà agli interventi successivi. Il ripristino delle condizioni normali potrà essere effettuato dopo un'ora dal cessato stato di preallarme, allarme o emergenza.
- 12) In caso di permanenza dello stato di emergenza per mancato riallineamento dei parametri, malgrado l'attuazione degli interventi correttivi previsti dal presente provvedimento, il gestore della Rete provvederà ad allertare le autorità competenti al fine di individuare gli opportuni interventi.
- 13) Dopo un'ora dal verificarsi della condizione di inversione termica, come precedentemente definita, le aziende daranno seguito ai seguenti interventi programmati:
 - ◆ Raffineria di Milazzo - avvio delle procedure di preallarme per SO₂ ed NO₂, avvio di procedure di emergenza (livelli I e II) per NMHC;
 - ◆ Edipower - innalzamento della temperatura dei fumi di tutte le Unità termoelettriche da 160 MW fino a 150 °C; verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 180 kg/ora per singola Unità.
 - ◆ ESI S.p.A.- avvio di procedure di allarme per SO₂ e NO₂.Restano ferme le procedure previste negli allegati seguenti in caso di superamento delle soglie di cui al punto 7.
- 14) L'efficacia degli interventi previsti dal presente provvedimento saranno comunque verificate al termine di un anno dalla data di entrata in funzione della rete di monitoraggio interconnessa, al fine di una eventuale revisione alla luce dell'esperienza acquisita.

Allegato 2 – INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

A seguito di segnalazione – proveniente dal sistema di controllo delle emissioni o dalla rete di monitoraggio delle immissioni – di superamento di una delle soglie previste (preallarme, allarme, emergenza), il personale preposto alla conduzione degli impianti degli insediamenti industriali sotto elencati attuerà gli interventi previsti da questo allegato, in ordine prioritario e sequenziale.

1. EDIPOWER

1.1 Interventi programmati per il controllo di SO₂

1.1.1 Preallarme

- I. Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Con test di riferibilità positivo, si procede all'innalzamento della temperatura dei fumi di tutte le Unità termoelettriche da 160 MW fino a 150 °C.
- II. Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 180 kg/ora per singola Unità.
 - esclusione dalla teleregolazione per le quattro unità termoelettriche da 160 MW con innalzamento della temperatura fino a 155 °C delle stesse Unità da 160 MW.
- III. Nella terza ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 580 kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO₂ da conseguire.

1.1.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale ad uno stato di preallarme, si procederà come di seguito:

- 1) Se si proviene dalla terza ora di preallarme lo step di intervento successivo sarà il III del punto 1.1.2 realizzando contestualmente anche il II dello stesso punto.
- 2) In tutti gli altri casi lo step di intervento successivo sarà il II del punto 1.1.2.

- I. Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Con test di riferibilità positivo, si procederà alla esclusione dalla

teleregolazione e all'innalzamento della temperatura dei fumi fino a 155 °C per le quattro unità termoelettriche da 160 MW compatibilmente con il carico del gruppo.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 160 kg/ora per singola Unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 465 kg/ora per singola Unità.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 1 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg/ora per singola Unità.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 2 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg/ora per singola Unità.

VI. Nella sesta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 3 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 kg/ora per singola Unità.

VII. Nella settima ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle quattro Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 Kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO₂ da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate non si realizzasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, dovranno essere attuati progressivamente nelle ore successive gli ulteriori interventi previsti nel caso di segnalazione di emergenza.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di allarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora successiva dal cessato stato di allarme.

1.1.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale ad uno stato di allarme, si procederà come di seguito:

- 1) Se si proviene dalla settima ora di allarme lo step di intervento successivo sarà il III del punto 1.1.3 realizzando contestualmente anche il II dello stesso punto.
- 2) In tutti gli altri casi lo step di intervento successivo sarà il II. del punto 1.1.3.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Con test di riferibilità positivo, si procede all'innalzamento della temperatura dei fumi fino a 155 °C per tutte le unità da 160 MW, inoltre, verifica e

riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 150 kg/ora per singola Unità.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle n. 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 430 Kg/ora per singola Unità.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle due Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 110 Kg/ora per singola unità;
- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 1 Unità termoelettrica da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 Kg/ora.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 2 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 Kg/ora per singola Unità.

V. Nella quinta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 3 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 Kg/ora per singola Unità.

VI. Nella sesta ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 350 Kg/ora per singola Unità.

VII. Nella settima ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 1 Unità termoelettrica da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 Kg/ora.

VIII. Nella ottava ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 2 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 Kg/ora per singola Unità.

IX. Nella nona ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ di n. 3 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 Kg/ora per singola Unità.

X. Nella decima ora dalla segnalazione:

- verifica e riallineamento delle emissioni massiche di SO₂ delle 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 300 Kg/ora per singola Unità.

XI. Nella undicesima ora dalla segnalazione:

- fermare n. 1 Unità termoelettrica da 160 MW.

XII. Nella dodicesima ora dalla segnalazione:

- fermare n. 2 Unità termoelettriche da 160 MW.

XIII. Nella tredicesima ora dalla segnalazione:

- fermare n. 3 Unità termoelettriche da 160 MW.

XIV. Nella quattordicesima ora dalla segnalazione:

- fermare le 4 Unità termoelettriche da 160 MW.

XV. Nella quindicesima ora dalla segnalazione:

- fermare n. 1 Unità termoelettrica da 320 MW.

XVI. Nella sedicesima ora dalla segnalazione:

- fermare le 2 Unità termoelettriche da 320 MW.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di SO₂ da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, allarme e preallarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti nell'ora successiva.

1.2 Interventi programmati per il controllo di NO_x

1.2.1 Preallarme

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete e la riferibilità della capannina di rilevamento.
- II. **Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO_x delle quattro Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 200 kg/ora per singola Unità.
- III. **Nella terza ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO_x delle due Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 130 kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NO_x da conseguire.

1.2.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto 1.2.2.

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete e la riferibilità della capannina di rilevamento
- II. **Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO_x delle 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale 150 kg/ora per singola Unità.
- III. **Nella terza ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO_x delle Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 100 kg/ora per singola Unità.
- IV. **Nella quarta ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NO_x delle 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale 100 kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare, ovvero attuare, cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NOx da conseguire

1.2.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto 1.2.3

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete e la riferibilità della capannina di rilevamento
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 150 kg/ora per singola unità.
- II. **Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 120 kg/ora per singola Unità.
- III. **Nella terza ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 90 kg/ora per singola Unità.
- IV. **Nella quarta ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle 4 Unità termoelettriche da 160 MW ad un valore inferiore o uguale a 100 kg/ora per singola Unità.
- V. **Nella quinta ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 70 kg/ora per singola Unità.
- VI. **Nella sesta ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle 2 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 60 kg/ora per singola Unità.
- VII. **Nella settima ora dalla segnalazione:**
 - verifica e riallineamento delle emissioni massiche di NOx delle 4 Unità termoelettriche da 320 MW ad un valore inferiore o uguale a 50 kg/ora per singola Unità.

Qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse possibile verificare ovvero attuare cadauna azione sopraindicata il gestore dell'impianto dovrà intraprendere altre azioni sostitutive che abbiano una incidenza di pari intensità sulla riduzione dei flussi orari di massa di NOx da conseguire.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di emergenza, allarme e preallarme, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti nell'ora successiva.

Si sottolinea altresì, che tutti i passaggi tra un livello di allarme inferiore ad un livello superiore saranno gestiti secondo il criterio di attuare il gradino di intervento successivo a quelli già attuati applicando sempre un'azione di intervento restrittiva.

2. RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.

2.1 Interventi programmati per il controllo di SO₂

2.1.1 Preallarme

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e la qualità del combustibile utilizzato. innalzamento della temperatura dei fumi al di sopra dei 200 °C degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile.
- II. **Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - sostituzione dell'olio combustibile impiegato da MTZ a BTZ.

L'intervento verrà mantenuto fino ad un'ora dopo il riallineamento.

2.1.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto.

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete ed innalzamento della temperatura dei fumi degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile al di sopra dei 200 °C. Sostituzione dell'olio combustibile impiegato da MTZ a BTZ.
- II. **Nella seconda ora dalla segnalazione:**
 - sostituzione progressiva dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

L'intervento verrà mantenuto fino ad un'ora dopo il riallineamento dal cessato stato di preallarme.

2.1.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto.

- I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
 - verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete ed innalzamento della temperatura dei fumi degli impianti di combustione utilizzando olio combustibile al di sopra dei 200 °C. Sostituzione dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di

produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

- incremento del prelievo di vapore dalla Centrale Termica Milazzo (funzionante a gas naturale) sino al valore massimo di 110 t/h e contemporanea riduzione della produzione vapore di Raffineria.

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

- riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13000 t/giorno per la prima unità di distillazione.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

- riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13000 t/giorno per la seconda unità di distillazione.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

2.2 Interventi programmati per il controllo di NO_x

2.2.1 Preallarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria, riducendoli al minimo laddove non effettuato.

2.1.3 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il II di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria riducendoli al minimo laddove non effettuato.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

- sostituzione progressiva dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.

2.2.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto.

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- verificare la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete, verificare le condizioni di marcia degli impianti e gli eccessi d'aria riducendoli al minimo laddove non effettuato.
- II. Nella seconda ora dalla segnalazione:**
- sostituzione dell'olio combustibile in uso (sino ad un valore minimo di 10 t/h necessario a mantenere in esercizio la rete di distribuzione e ad assicurare affidabilità di marcia ai servizi di produzione vapore ed energia elettrica) con Fuel Gas e/o GPL gassificato e/o gas naturale.
- III. Nella terza ora dalla segnalazione:**
- incremento del prelievo di vapore dalla Centrale Termica Milazzo (funzionante a gas naturale) sino al valore massimo di 110 t/h e contemporanea riduzione della produzione vapore di Raffineria.
- IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:**
- riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13000 t/giorno per la prima unità di distillazione.
- V. Nella quinta ora dalla segnalazione:**
- riduzione della lavorazione di greggio di raffineria sino al valore minimo sostenibile pari a 13000 t/giorno per la seconda unità di distillazione.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

2.3 Interventi programmati per il controllo di NMHC


L'azienda darà seguito agli interventi in caso di superamenti (preallarme, allarme ed emergenza) segnalati dalle due centraline dedicate (ubicata nei pressi della Raffineria).

2.3.1 Preallarme

Verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.

2.3.2 Allarme

Qualora lo stato di allarme sia consequenziale allo stato di preallarme, lo step di intervento successivo sarà il III di questo punto 2.3.2.:

-  I. **Nella prima ora dalla segnalazione:**
- verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.

- II. Alla seconda ora dalla segnalazione:**
- limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) al 50 % del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori .
- III. Alla terza ora dalla segnalazione:**
- rallentare eventuali operazioni di bonifica in atmosfera di apparecchiature che hanno contenuto idrocarburi, sospendere i drenaggi dei serbatoi di greggio e prodotti, rallentare le operazioni di blending delle benzine.

2.3.3 Emergenza

Qualora lo stato di emergenza sia consequenziale allo stato di allarme, lo step di intervento successivo sarà il IV di questo punto 2.4.3.

- I. Nella prima ora dalla segnalazione:**
- verificare la congruità delle misure previo immediato contatto telefonico con il Reperibile di Rete. Verificare le condizioni di marcia degli impianti e dei serbatoi di prodotti per individuare eventuali anomalie che possano causare emissioni di idrocarburi non metanici. Verificare le temperature di colaggio dei prodotti leggeri massimizzando il raffreddamento.
- II. Alla seconda ora dalla segnalazione:**
- limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) al 50 % del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori .
- III. Alla terza ora dalla segnalazione:**
- rallentare eventuali operazioni di bonifica in atmosfera di apparecchiature che hanno contenuto idrocarburi, sospendere i drenaggi dei serbatoi di greggio e prodotti, rallentare le operazioni di blending delle benzine.
- IV. Alla quarta ora dalla segnalazione:**
- limitare le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) al 25 % del valore massimo laddove non dotati di sistema di recupero vapori.
- V. Alla quinta ora dalla segnalazione:**
- sospendere le operazioni di caricazione ai pontili dei prodotti ad elevata tensione di vapore (nafte e benzine) laddove non dotati di sistema di recupero vapori e le operazioni di blending delle benzine.

Qualora nel corso delle azioni sopraindicate si riscontrasse il rientro della segnalazione al di sotto della soglia di preallarme, allarme ed emergenza, tutti gli interventi già attuati dovranno essere mantenuti per una ulteriore ora.

3. ECOLOGICAL SCRAP INDUSTRY S.p.A.

3.1 Interventi programmati per il controllo di SO₂ e NO_x

3.1 Allarme

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- verificare le condizioni di riferibilità e la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

innalzamento della temperatura dei fumi dal camino A4 (forno di fusione rifiuti) fino al massimo consentito, per motivi di sicurezza degli impianti (90 ± 2 °C).

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

- verificare le condizioni di emissione dal camino A4 relativamente ad ossidi di azoto e di zolfo.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

- predisposizione e attuazione di tutte le operazioni previste per la fine del ciclo di fusione. Relativamente al ciclo di raffinazione, al perdurare delle condizioni di allarme, ridurre al minimo tecnicamente fattibile il funzionamento del bruciatore di riscaldamento delle cospelle.

3.2 Emergenza

I. Nella prima ora dalla segnalazione:

- si procederà a verificare le condizioni di riferibilità e la congruità delle misure previo contatto telefonico con il Reperibile di Rete.

II. Nella seconda ora dalla segnalazione:

- innalzamento della temperatura dei fumi dal camino A4 fino al massimo consentito, per motivi di sicurezza degli impianti (90 ± 2 °C).

III. Nella terza ora dalla segnalazione:

- verifica delle condizioni di emissione dal camino A4 relativamente ad ossidi di azoto e di zolfo.

IV. Nella quarta ora dalla segnalazione:

- predisposizione e attuazione di tutte le operazioni previste per la fine del ciclo di fusione. Relativamente al ciclo di raffinazione, al perdurare delle condizioni di emergenza, ridurre al minimo tecnicamente fattibile il funzionamento del bruciatore di riscaldamento delle cospelle e sospendere le operazioni di caricamento degli impianti (forno fusorio o cospelle di raffinazione).

Allegato 3 - CARATTERISTICHE DELLE STAZIONI DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

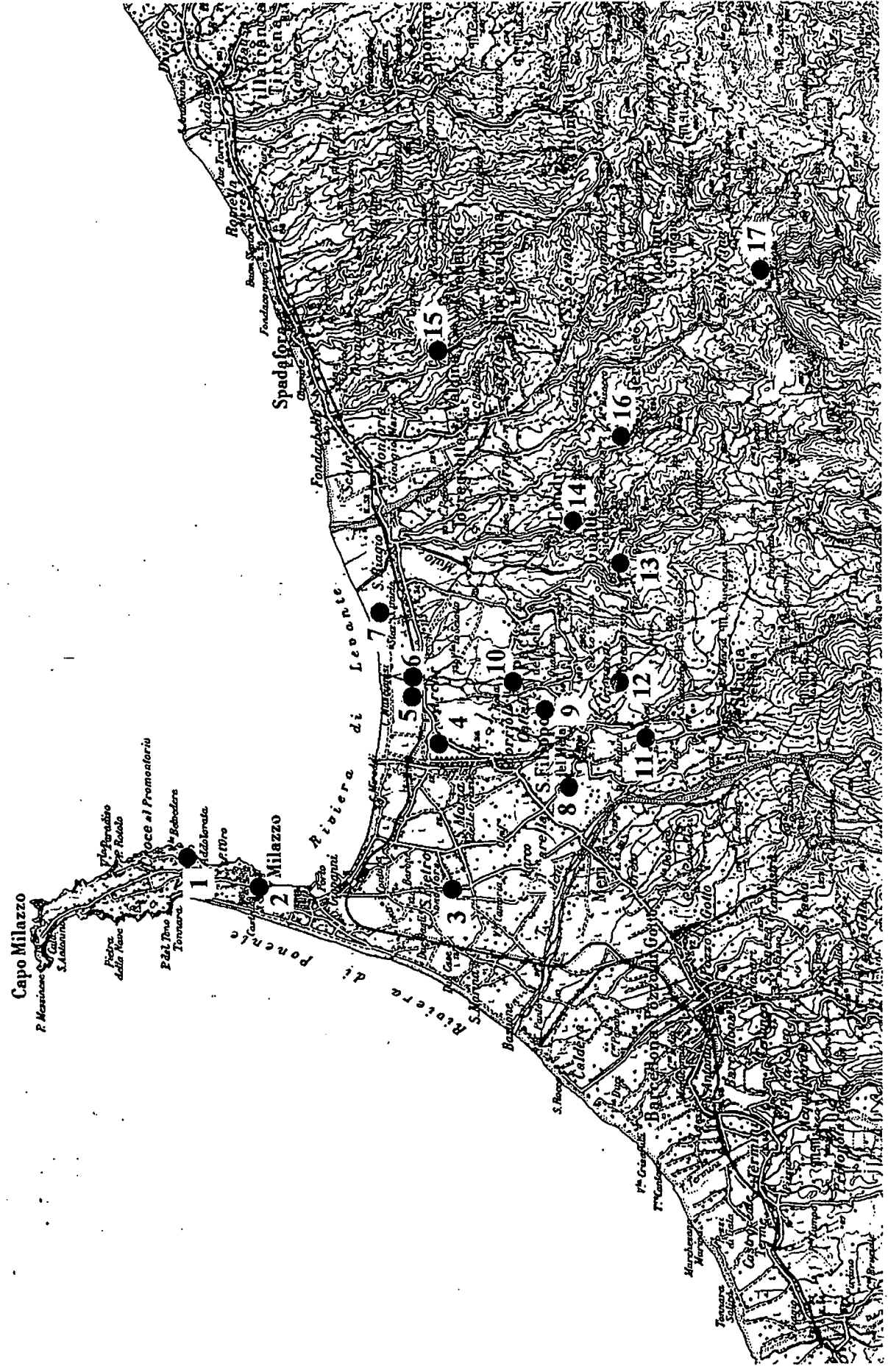
Postazione	Analizzatori										
	WET & DRY	HCNM	SO ₂	CO	NO _x	PM ₁₀	O ₃	METEO	BTX	ODORI	
1 Milazzo			X						X	X	
2 Milazzo - Porto		X		X	X	X			X		
3 C.da S. Pietro		X		X	X		X		X	X	
4 Archi		X			X		X		X	X	
5 <i>Raffineria Mediterranea</i>		X									
6 <i>Raffineria Mediterranea</i>		X									
7 Giammoro - Gabbia			X				X		X		
8 S. Filippo del Mela			X		X						
9 Mandravecchia			X		X		X				
10 Pace del Mela			X								
11 S. Lucia del Mela			X								
12 Pace del Mela - S. G.			X			X					
13 Gualtieri Sicaminò			X			X					
14 Condò			X			X			X		
15 Valdina			X								
16 S. Pier Niceto			X								
17 Peloritani	X		X		X	X			X	X	

La proposta di dislocazione delle postazioni è stata effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- 1) razionalizzare il sistema, e fornire elementi conoscitivi relativi alla qualità dell'aria in prossimità delle zone più vulnerabili e/o urbanizzate dell'area a rischio di crisi ambientale;
- 2) prevedere nella fase iniziale, rispetto alla rete esistente, solo gli spostamenti strettamente necessari per evitare sovrapposizioni e coprire zone completamente scoperte come Gualtieri Sicaminò e l'area dei Peloritani; quest'ultima è da considerarsi postazione di bianco;
- 3) delinearne un assetto preliminare della rete, in funzione dei dati oggi disponibili, che consenta una prima caratterizzazione della matrice "aria" nel Comprensorio del Mela; in una fase successiva, con l'ausilio di modelli matematici di diffusione degli inquinanti, sarà possibile un'eventuale rimodulazione della rete alla luce dei nuovi elementi conoscitivi acquisiti;
- 4) prevedere l'utilizzo di analizzatori di PM₁₀ dotati di campionatori su filtro per la determinazione in laboratorio di IPA e metalli pesanti;
- 5) monitorare gli idrocarburi non metanici; le centraline 5 e 6 sono ubicate nei pressi e/o all'interno della Raffineria, e sono destinate esclusivamente al controllo di HCNM provenienti da tale impianto.

2

Allegato 4 - UBICAZIONE DELLE STAZIONI DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA





Allegato 2



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

U.D. Ambiente e Politiche Energetiche
Via Lucania n.20 - 98124 Messina
Tel.(090)7761957 - Fax (090)7761958

Prot. Int. N.1359 del 21.06.2013 Prot. Gen. del Allegati

OGGETTO: Superamento livelli di concentrazione per il parametro SO₂ della Vs. postazione di S. Filippo del Mela.

Alla EDIPOWER SpA.
C.da Archi Marina-S. Filippo del Mela
FAX 0909384471

All'ESI
Area Industriale Glammoro-Pace del Mela
FAX 090 9384078

Alla Direzione Generale - Raffineria di Milazzo
c.da Mangiavacca - 98057 - Milazzo
fax 090 9282661

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Servizio II "Tutela dall'inquinamento atmosferico"
fax 091 7077877

All' Ufficio Speciale Aree ad elevato rischio ambientale
fax 091 7077032
via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

All'Arpa Direzione Generale
Corso Calatafimi 217/219 (Albergo delle Povere)
90129 Palermo - fax 091 6574146

All'Arpa S.T. Messina
Via G. La Farina ls. 105 - 98123 - Messina
fax 090 3653441

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni di:

Milazzo - fax 090 9284729

Condò - fax 090 937174

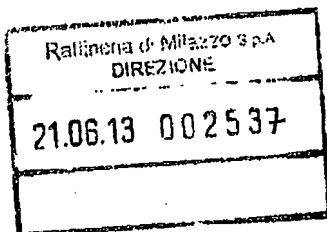
Guattleri Slocaminò - fax 090 936784

Pace del Mela - fax 090 9332244

San Filippo del Mela - fax 090 9391847

Santa Lucia del Mela - fax 090 935736

San Pier Niceto - fax 090 9975374



Si fa presente che il C.F.D. di questo Ufficio Dirigenziale ha registrato un superamento di livello di concentrazione di preallarme per il parametro SO₂ rilevato dalla postazione di S. Filippo del Mela nel giorno 20-06-2013 alle ore 12,00 (ora solare) di 195 µg/m³, del quale ~~del quale al allegato grafico~~. Per quanto sopra si invitano codeste Aziende a relazionare su quanto accaduto e sulle azioni intraprese al fine di rientrare nei normali livelli di immissioni atmosferiche.

Il Funzionario
Giuseppe Cacciola

Il Dirigente
Arch. Gabriele Schiffilitti 1359

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.

Società Consortile per Azioni con Sede Legale in Milazzo
98057 - Contrada Manglavacca
Capitale Sociale € 171.143.000,00 inter.versato
Reg. Imprese di Messina, Cod. Fiscale e Partita IVA 04966251003
R.E.A. di Messina n° 171213

Raffineria:
98057 Milazzo (ME) - Contrada Manglavacca
Casella Postale n° 178 Milazzo (ME)
Telex: 980025 RAFMED I
Telefax: 090 - 9232200
Telefono: 090 - 92321 (selezione passante)

RACCOMANDATA A/R

Riferimenti da citare nella risposta
Prot. 74/13/DIRGE/GD/ab

Milazzo, 01/07/13

Spett.le

Provincia Regionale di Messina
U.D. Ambiente e Politiche Energetiche
Via Lucania, 20
98124 - MESSINA

c.a. Arch. Schiffiliti
Sig. Cacciola

p.c. Spett.le

Ass. Reg. Terr. Amb.
Serv II - Tutela dall'inquinamento atmosferico
Via Ugo la Malfa, 169
90146 Palermo

Spett.le

ARPA Direzione Generale
Corso Calatafimi 217/219
90129 Palermo

Spett.le

ARPA ST. Messina
Via La Farina Is. 105
98123 Messina

Spett.le

Ufficio Speciale Aree Elevato
Rischio Ambientale
Via Ugo La Malfa, 169
90146 - Palermo

Ai Sigg. Sindaci Dei Comuni di:
Milazzo
Condò
Gualtieri Sicaminò
Pace del Mela
S. Filippo del Mela
S. Lucia del Mela
San Pier Niceto

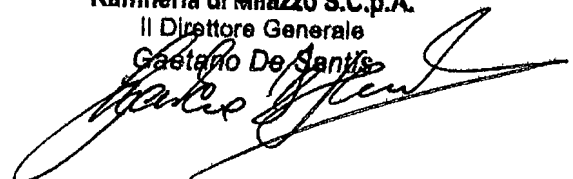
Oggetto: Vostra comunicazione prot. 1359 del 21/06/2013.

Con riferimento alla comunicazione in oggetto, si evidenzia che non si sono registrate anomalie rispetto al normale funzionamento della Raffineria.

Si conferma comunque che la Raffineria ha applicato il protocollo di autoregolamentazione riportato nel DDUS n° 19 del 05/09/06 che prevede, nel caso in esame, la verifica della marcia degli impianti, il controllo che le temperature di emissione nei forni con F.O. siano superiori a 200°C e la sostituzione dell'olio combustibile con BTZ.

Distinti Saluti

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Il Direttore Generale
Gaetano De Santis



Pec Direzione

Da: RAM - SPP <spp-ram@legalmail.it>
Inviato: mercoledì 17 dicembre 2014 11:42
A: aia@pec.minambiente.it; DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it
Cc: michele.derrigo@ram.it; antonio.buccarelli@ram.it
Oggetto: Raffineria di Milazzo - Risposta alla Nota MATTM prot. DVA-2014-0037930 del 18/11/2014
Allegati: Lettera prot. 127-DIRGE-PM-ab del 16-12-2014.pdf

In relazione alla Nota MATTM prot. DVA-2014-0037930 del 18/11/2014 si invia in allegato la Lettera prot. 127/DIRGE/PM/ab del 16/12/2014.

Distinti saluti

Antonio Buccarelli
Referente Controlli AIA
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.

Raffineria di Milazzo Societa' Consortile per Azioni Sede legale in Milazzo (ME)
98057 - Contrada Mangiavacca
Capitale Sociale Euro 171.143.000,00 interamente versato Partita IVA, C.F. e numero di iscrizione al Registro delle
Imprese di Messina 04966251003 R.E.A. di Messina n. 171213 Casella Postale n.178
Telefax: +39 090 9232200
Telefono: +39 090 9232.1 (selezione passante)
Web: raffineriadimilazzo.it